

16. FRAMMENTO DI DOCUMENTO

Paola Pruneti

Recuperato da *cartonnage*, il frammento, mutilo sui quattro lati, si presenta scritto contro le fibre, in una bella grafia databile al III sec. a.C. Non è possibile stabilire se la scrittura corresse *transversa charta*, secondo un uso abbastanza frequente in questa epoca, o se, invece, fosse stata tracciata sul verso. Anche dall'esame dell'altra faccia del papiro non ricaviamo alcun indizio utile, dal momento che questo lato è ancora, per buona parte, ricoperto dai resti di uno strato di stucco del *cartonnage*. Il contenuto del frammento rimane oscuro, anche se nel verbo φρόντισον della l. 2 è da ravvisare l'invito a prestare attenzione e cura a qualcuno o a qualcosa; alla l. 4 sembra che si faccia il nome di un tal Ptolemaios (a meno che in Πτολεμαῖ[- - -] non si debba vedere un toponimo).

Dopo la l. 5, lo spazio che dovrebbe essere occupato da un eventuale rigo 6 non conserva alcun segno di scrittura (era forse un rigo più breve?), mentre ancora più sotto rimane una piccolissima traccia.

PUL inv. G 88	a. 6 × l. 6,4 cm	Provenienza ignota
TM 79337	TAV. 20	III sec. a.C.
<i>Ed. pr.:</i> P. PRUNETI, <i>Dai Papyri Lupienses</i> , «PapLup» 6 (1998), p. 98;		
SB XXIV 16137.		

↓ — — — —
[- - -]. [. . .]. [.]. . [.].
[- - -]νσιον φρόντισον ο . [- - -]
[- - - τ]ψγχάνουσιν εἰς Ὁασιν [- - -]
4 [- - -]ο Πτολεμαῖ[- - -]
[- - -]μενον τοῦ λο[- - -]
(vac.)
[- - -].[- - -]
— — — —

“[...] ... Pensa ... si recarono nell’Oasi? ... |⁴ Ptolemai[...] ... [...]”

2. φρόντισον ο .[- - -]: quanto rimane dopo il verbo (una lettera rotondeggiante, identificabile quasi sicuramente con un *omicron*, seguita da un'altra piccolissima traccia) non è di molto aiuto per

avanzare qualche ipotesi di integrazione. A parte l'eventualità di una lettura $\hat{\omega}[v - - -]$, sarà opportuno ricordare che il verbo $\phi\sigma\tau\iota\zeta\epsilon\iota\sigma$, ovviamente a seconda del contesto in cui viene usato, può essere costruito in vario modo: ad esempio, nel caso che regga una proposizione, può essere seguito da $\tau\iota\alpha$ o, sia pur meno frequentemente, $\delta\pi\omega\varsigma$ (si veda MANDILARAS, *The Verb* cit., p. 266, § 594). Che qui sia possibile integrare $\delta\pi[\omega\varsigma^2 - - -]?$

3. [- - - $\tau\iota\gamma\chi\acute{a}\nu\sigma\iota\sigma$]: l'integrazione sembra certa, anche se la traccia prima di *gamma* potrebbe adattarsi, senza troppa difficoltà, pure ad *alpha* (nel qual caso non sarebbe improponibile, in teoria, l'integrazione [- - - $\lambda\iota\gamma\chi\acute{a}\nu\sigma\iota\sigma$]).

εὶς Ὁαῖσι [- - -]: *l.* εὶς Ὁαῖσιν. La lettura va accolta con prudenza perché non tutti i segni sono identificabili con sicurezza (ad esempio, il presunto *alpha* potrebbe invece essere *lambda*, e quello che abbiamo letto come *iota*, combinandosi con le tracce che seguono, potrebbe dar luogo a una diversa lettura).

4. Πτολεμαῖ[- - -]: che qui si parli di una persona di nome Ptolemaios sembrerebbe evidente (anche se non si può trascurare l'ipotesi che si tratti di un toponimo); più difficile è stabilire se il nome ricorresse al nominativo o in un altro caso: per questo motivo, nella trascrizione, abbiamo preferito non segnare alcun accento.